

# Il Messaggero

Tutto il giorno tutti i giorni **IL MESSAGGERO.IT**

• Abbonamenti facoltativi (da aggiungere al prezzo del quotidiano). • Prezzi promozionali: nella provincia di Macerata € 0,70. Nelle restanti province delle Marche € 0,50. • Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto Il Messaggero + Quotidiano € 1,00, la domenica con Tutto Mercato € 1,20. In Umbria e Abruzzo Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,00. Nel Molise: Il Messaggero + Il Quotidiano del Molise € 1,00. Nella provincia di Reggio Calabria e Cosenza Il Messaggero + La Gazzetta del Sud € 1,00.

ANNO 133 - N° 345 € 1,00 Italia

IL MERIDIANO

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2011 - S. BERARDO

## I LA PROTESTA I

### Oggi fermi medici e scuole sciopera il pubblico impiego

ROMA - Oggi incrociano le braccia medici, dipendenti pubblici, impieganti delle poste e insegnanti. Tutti per protestare contro la manovra, che entro questa settimana otterrà il via libera definitivo da parte del Parlamento. Lo sciopero nazionale unitario, indetto da Cgil, Cisl e Uil, sarà accompagnato da manifestazioni in tutto il paese, per chiedere misure più eque. Il blocco fermerà gli statali per otto ore.

*Ospedali, garantiti  
i servizi d'urgenza  
non le visite  
programmate*

Nella scuola il personale si fermerà per un'ora, al termine delle lezioni, mentre nelle università il blocco sarà per tutto il giorno. Fermi anche i medici che però garantiranno le prestazioni essenziali. Potranno essere rinviate le attività cliniche e diagnostiche programmate. A incrociare le braccia saranno anche i dipendenti delle poste, nelle ultime tre ore

di turno, e i lavoratori del settore energia. Anche gli infermieri contestano il «mancato riconoscimento del lavoro usurante della categoria e il conseguente innalzamento dell'età pensionabile che, soprattutto per le donne - affermano - porterà all'impossibilità fisica e professionale di fare assistenza in un sistema sempre più tecnologico, complesso e impegnativo».

Massimo Cozza (Fp-Cgil Medici), Biagio Papotto (Cisl-Medici) e Armando Masucci (Uil-Fpl Medici) «si scusano per i disagi che potranno essere recati ai cittadini ma ritengono fondamentale una manovra più equa e che investa nel servizio pubblico come volano di crescita». «Ancora una volta, invece, si vuole fare cassa costringendo ai lavori forzati notturni migliaia di medici anziani, con 66 anni ed oltre, con turni sempre più logoranti e pesanti per il blocco del turno over, a discapito della qualità dell'assistenza per i cittadini. Nessun intervento a favore di migliaia di giovani medici e precari che vedranno invece sempre più lontano l'ingresso nel mondo del lavoro», aggiungono i tre segretari nazionali dei medici Cgil, Cisl e Uil, che, in camice bianco, parteciperanno questa mattina dalle 9,30 alle 12,30 al presidio unitario del pubblico impiego a piazza Montecitorio.